

Assagenti lancia un 'desk' di coordinamento per strappare traffici al Northern Range

Durante l'assemblea – a cui fa 'capolino' anche il neo-Commissario dell'AdSP Paroli – l'associazione propone una cabina di regia tra logistica e industria, in cui coinvolgere le altre regioni del Nord Italia

16 giugno 2025 alle ore 15:35



di Francesco Bottino

Genova - Se per certi versi l'assemblea annuale di Assagenti 2025 è stata eccezionale – l'anniversario degli 80 anni dalla fondazione dell'associazione di agenti marittimi e broker genovesi, la prima comparsa pubblica del neo-Commissario, nonché Presidente in pectore, [dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli](#) – per altri l'evento è stato in qualche modo un film già visto. E questo non certo per colpa della categoria, tra le più attive e dinamiche del cluster marittimo della Lanterna, quanto piuttosto perché, pur in un contesto di mutamento sempre più rapido e vorticoso dello scenario geopolitico internazionale, i dossier sul tavolo sono, in gran parte, sempre gli stessi.

A partire da quello riguardante i volumi di traffico che, pur spettanti – almeno geograficamente – al porto di Genova, in quanto destinati al Nord Ovest del Belpaese ed eventualmente alla Svizzera, scelgono di transitare attraverso gli scali del Northern Range.

Tema arcinoto, che tuttavia continua a rivestire un peso non indifferente: secondo un dato estrapolato dall'abstract di una ricerca del Centro Giuseppe Bono, riferito proprio durante l'assemblea di Assagenti, a un aumento del 18% del traffico movimentato per l'industria manifatturiera nel porto di Genova (a discapito dei porti del Nord Europa) corrisponderebbe un vantaggio competitivo del 6/7% sul costo dei prodotti finiti.

Ed è per questo che, durante la sua relazione, il Presidente di Assagenti Gianluca Croce ha lanciato una proposta: creare un desk di coordinamento tra player logistici e rappresentanti delle industrie di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, i principali mercati di riferimento delle banchine genovesi, che sia in grado

di individuare le priorità, riconoscere i colli di bottiglia e studiare possibili soluzioni, dialogando costantemente con le istituzioni a cui competono gli interventi di policy.



Un disegno che va oltre i confini della

Superba, come conferma la presenza – all’assemblea di Assagenti – dell’Assessore della Regione Lombardia Claudia Maria Terzi, dall’Assessore della Regione Piemonte Enrico Bussalino e del Presidente della Regione Emilia Romagna, Michele De Pascale, che hanno interloquito su questi temi con il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci.

L’obiettivo della proposta di Assagenti – come Croce precisa a *Ship2Shore* a margine dei lavori dell’assemblea – “è quello di cercare di agevolare chi le decisioni le deve prendere, evitando di creare delle strutture che possano essere ridondanti con quelle che già esistono e che devono lavorare, come per esempio il tavolo di partenariato dell’Autorità di Sistema Portuale”.

Ma in questo caso, lo scopo dell’associazione è fare un passo in più: “Noi vogliamo ampliare l’orizzonte coinvolgendo le regioni del Nord Italia, ovvero Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, e anche i rappresentanti delle industrie che sono i clienti del nostro porto”. Oggi, infatti, secondo Croce “esistono colli di bottiglia del sistema logistico che chi gestisce la merce cerca di bypassare ancora prima che la cosa venga a nostra conoscenza, spesso dirottando sul Nord Europa volumi che invece dal punto di vista geografico potrebbero rientrare nel nostro bacino. Noi vogliamo cercare tutti insieme di individuare quali sono i problemi e poi risolverli”.

Per quanto riguarda la tabella di marcia, “è necessario partire innanzitutto dagli obiettivi. Ed è per questo che stiamo svolgendo uno studio importante per cercare di quantificare i volumi che stanno ‘scappando’ a quello che è lo sbocco naturale del Mediterraneo. Dopo di che valuteremo come implementare in concreto la nostra iniziativa”.



Se quindi il percorso futuro è tracciato,

l'assemblea di Assagenti non ha certo trascurato il passato, celebrato anzi come lo scheletro su cui ancora oggi la professione, anzi le professioni – quella di agente marittimo e quella di broker – si reggono. Ed è con questo spirito che sul palco della Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio si sono susseguiti 4 veri e propri decani: Franco Zuccarino, Gianfranco Duci, Giovanni Novi e il past president di Assagenti Marcello Cignolini.

Ma l'evento – come detto – è stato anche teatro di sorpresa, quale è stata l'apparizione fuori programma del neo-Commissario dell'autorità Paroli, freschissimo padrone di casa che nel suo primo giorno di lavoro (il mandato del MIT iniziava proprio oggi, 16 giugno; *ndr*) ha voluto rivolgere un breve saluto agli agenti marittimi, assicurando che tra gli obbiettivi del suo mandato c'è quello di consolidare "il ruolo dei nostri porti come riferimento e faro della portualità nazionale", superando al contempo "gli steccati del regionalismo" a favore di un approccio che consenta "al nostro sistema di guardare più lontano rispetto all'orizzonte a cui fino ad oggi si è rivolto".

Tra le numerose presenze istituzionali, anche quello della Sindaca di Genova Silvia Salis, che – forse raccogliendo l'invito rivolto alle istituzioni del Presidente di Assagenti Croce ad "abbandonare i toni da campagna elettorale" – ha improntato il suo intervento ad uno spirito di collaborazione: "Il Sindaco non deve interferire con gli affari del porto, ma facilitare il dialogo tra porto e città. Ed è per questo che abbiamo voluto delineare una delega che ha proprio questo nome e affidarla ad una persona competente come il Vicesindaco Alessandro Terrile. La nostra idea di sviluppo della città non può prescindere dallo sviluppo dei traffici" ha concluso la prima cittadina del capoluogo ligure.



Anche il Viceministro delle

Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi ha parlato dell'importanza delle nuove infrastrutture finanziate dal Governo per il porto di Genova, "che non è solo lo scalo della città, ma di tutto il Nord Ovest italiano, e deve anche continuare ad essere la porta di accesso delle merci all'Europa".

Durante l'assemblea di Assagenti, in rappresentanza dell'armamento tricolore, sono intervenuti il Presidente di Assarmatori Stefano Messina e il Presidente di Confitarma Marco Zanetti: il primo ha sottolineato il ruolo essenziale degli agenti marittimi per l'attività degli armatori, riconoscendo anche la vitalità dell'associazione genovese da cui la stessa Assarmatori ha preso spunto per diverse iniziative, mentre il secondo ha ribadito la necessità di intervenire "per dare un'ulteriore spinta alla competitività della bandiera italiana ed arginare eventuali fenomeni di flagging-out".